“PIANO DI AZIONE” PROMUOVERE LA RAZIONALIZZAZIONE E IL RINNOVAMENTO DELL’OFFERTA CULTURALE

PROMUOVERE LA BUONA GESTIONE NEL CAMPO DELLA CULTURA

IL PROBLEMA

In Italia, il “sistema cultura” è caratterizzato da alcuni limiti strutturali difficilmente contestabili e tra loro intrecciati, che ostacolano processi di sviluppo altrove naturali e fisiologici:

- a) la frammentazione in molte piccole o piccolissime unità di offerta che, se da una parte garantisce il pluralismo e la sopravvivenza di tutte le opzioni culturali, dall'altra alimenta una precarietà cronica dell'intero sistema;
- b) la fragilità economica, tanto delle istituzioni pubbliche, soggette alle alterne fortune della finanza pubblica, quanto dei soggetti privati, le cui attività mostrano bassi livelli di sostenibilità e diffuso indebitamento;
- c) la resistenza alla trasformazione, intesa sia come resistenza all'innovazione, sia come resistenza ai cambiamenti delle governance e delle gestioni, anche tramite passaggi di competenze e ricambio tra le persone e le generazioni.

I limiti strutturali sopra evidenziati, storicamente, sono stati amplificati dall'assenza di efficaci politiche pubbliche di sostegno e sviluppo e dall'incapacità, a livello sia nazionale sia locale, di operare scelte con criteri estranei a logiche assistenziali.

Di fronte a una crisi economica di cui non è possibile valutare con chiarezza sviluppi e ricadute nel campo della cultura e a una inarrestabile contrazione delle risorse pubbliche destinate al settore, l'equilibrio già instabile di organizzazioni deboli e poco flessibili e di un'attività diffusa ma sempre ai limiti della sussistenza, rischia di subire contraccolpi che potrebbero rivelarsi gravissimi per la partecipazione, la qualità dell'offerta e l'occupazione.

Oggi, per le istituzioni culturali lombarde, risulta più che mai necessario sviluppare strategie di miglioramento delle proprie capacità organizzative e gestionali e convertirsi a modelli economicamente più sostenibili di attività, cominciando a lavorare su un aumento dell'efficienza, su ipotesi di aggregazione e di fusione tra soggetti per raggiungere indispensabili economie di scala, su risparmi e su piani di sviluppo che non contino in maniera esclusiva sulle entrate pubbliche e possano portare a un minimo di autonomia, difficile da raggiungere ma necessaria da perseguire.

OBIETTIVI DEL BANDO

Coerentemente con i criteri introdotti nell'ultimo quinquennio, la Fondazione ha deciso di confermare il proprio impegno sul fronte della razionalizzazione e del miglioramento dell'offerta culturale, ponendo l'accento sugli aspetti di qualità e di efficienza nella gestione.

Si ritiene infatti che anche e soprattutto dalla qualificazione delle componenti organizzativo-gestionali, e in una loro corretta interazione con le componenti artistiche/produktive che metta le “imprese” culturali in condizione di operare per il rafforzamento e la diversificazione/differenziazione dell'offerta (sia in senso tradizionale sia in senso innovativo), dipenda un migliore posizionamento sul mercato e quindi una maggiore capacità di fronteggiare la contrazione delle risorse pubbliche.

Pertanto, il contributo della Fondazione si configurerà come un incentivo destinato ai soggetti che, oltre a distinguersi per la qualità dell'offerta culturale, nonché per una corretta politica del lavoro, si prefiggano chiari obiettivi di sostenibilità economica e “buona gestione”, tramite specifici progetti di miglioramento.

A titolo esemplificativo, saranno sostenuti interventi tesi all'efficienza gestionale e alla sostenibilità economica finalizzati a:

- favorire la qualificazione del personale e dei servizi interni alle organizzazioni tramite percorsi di formazione, valorizzazione, trasferimenti di competenze e ricambio generazionale finalizzati a specifici obiettivi di miglioramento;
- rafforzare, estendere, differenziare l'offerta, anche attraverso l'interazione con il complesso delle risorse, competenze e capacità presenti sul territorio, il confronto con altre istituzioni, italiane o straniere, o la riconversione della propria attività;
- perseguire forme di collaborazione stabile e aggregazione con altri soggetti del settore.

LINEE GUIDA

Soggetti ammissibili

Il bando si rivolge alle organizzazioni culturali di natura privata non profit, che abbiano sede legale e svolgano le proprie attività prevalentemente nel territorio della regione Lombardia e delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola e che vantino almeno 3 anni di attività costante e dimostrabile nel settore.

Sono in ogni caso considerati inammissibili al contributo:

- gli enti di formazione, anche se di natura privata (università, scuole di ogni ordine e grado, centri di formazione);

- gli enti nel cui statuto non compaia tra le finalità principali la gestione di attività e/o beni culturali.

Progetti ammissibili

Saranno considerati ammissibili al presente bando progetti di miglioramento organizzativo e gestionale di singoli enti e progetti di miglioramento organizzativo e gestionale basato sull'aggregazione, realizzati in partenariato tra 2 o più enti del settore (come ad esempio, progetti di messa in comune/condivisione di aree di attività o servizi anche attraverso motivate forme di esternalizzazione che favoriscano la qualificazione dei servizi e la realizzazione di economie di scala).

Le regole per la presentazione di progetti in partenariato e per la formalizzazione degli "accordi di partenariato" sono riportate nella *Guida alla presentazione*.

In ogni caso, le proposte dovranno presentare i seguenti requisiti:

- articolazione su base biennale o triennale del progetto e della richiesta di contributo;
- previsione di avvio delle attività in data non precedente a quella di presentazione del progetto definitivo;
- formulazione di una richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo non superiore al 70% (50% per soggetti già beneficiari di contributi sulla presente linea) dei costi totali del progetto e comunque non superiore a:
 - 250.000 euro per progetti di durata biennale;
 - 350.000 euro per progetti di durata triennale (oppure di durata biennale ma in partenariato).

Nell'ambito dei budget dei progetti saranno ritenuti ammissibili costi artistici e/o di produzione artistica e culturale nella misura massima del 30% dei costi complessivi dell'intervento unicamente se:

- orientati a precise strategie di rinnovamento/diversificazione/differenziazione dell'offerta (strategie che potranno essere verificate solo in presenza di una pianificazione dettagliata e su base biennale/triennale della proposta culturale delle organizzazioni);
- legati a processi di ricambio generazionale del personale artistico delle organizzazioni proponenti;
- relativi a coproduzioni (una/anno) ritenute particolarmente "strategiche" dai partner di progetto nell'ambito di forme di collaborazione stabile o aggregazione tra più soggetti del settore.

Criteri

La Fondazione Cariplo selezionerà un numero limitato di progetti di "buona gestione", articolati in una o più azioni di miglioramento organizzativo e gestionale, con l'obiettivo che le azioni previste giungano – entro il biennio/triennio – a livelli di economicità tali da prescindere dall'erogazione di ulteriori contributi da parte della Fondazione stessa.

In particolare saranno privilegiate proposte che, a integrazione delle informazioni richieste dalla *Guida alla presentazione*, comune a tutti i bandi della Fondazione:

- presentino un'analisi approfondita dell'ente proponente:
 - della struttura organizzativa (organigramma, dipendenti, collaboratori e relative "mansioni");
 - della situazione economico-finanziaria (principali oneri e proventi da bilancio nell'ultimo biennio);
 - delle principali attività (inclusi dati quantitativi e qualitativi sul pubblico che le frequenta);
- definiscano in modo rigoroso gli obiettivi specifici delle azioni di miglioramento (in termini di sviluppo della struttura organizzativa e/o di consolidamento economico-finanziario e/o di evoluzione delle attività) e ne illustino coerentemente le relative strategie operative;
- producano un budget previsionale dell'organizzazione, con stima degli oneri e dei proventi nel biennio/triennio, teso a valutare l'impatto delle azioni di miglioramento sulle economie dell'organizzazione; la stima dovrà riguardare anche il primo anno successivo alla conclusione del progetto.

In fase di valutazione dei progetti di "buona gestione" sarà tenuta in particolare considerazione dalla Fondazione Cariplo la presenza, presso l'organizzazione richiedente, di uno schema di bilancio completo (rendiconto gestionale, stato patrimoniale e nota integrativa), adeguato alla complessità dell'organizzazione e delle sue attività.

Sarà inoltre apprezzata, nell'ambito dei progetti, l'assunzione di misure finalizzate ad avviare un sistema contabile (organizzazioni con ricavi fino a 250.000 euro) o a consolidarlo e svilupparlo (organizzazioni con ricavi superiori a 250.000 euro).

Sempre in sede di valutazione di merito, anche per progetti che non includano azioni e costi artistici, l'analisi prenderà in esame gli aspetti qualitativi della proposta artistico-culturale.

In particolare, sulla base del curriculum degli enti richiedenti e della loro attività per gli anni a venire, saranno tenuti in considerazione:

- la qualità complessiva della proposta artistico-culturale (della direzione artistica, degli artisti/operatori coinvolti, della programmazione delle attività, ecc.);
- l'originalità dei percorsi artistico-culturali, ovvero la capacità di recepire le migliori tendenze ed esperienze artistiche nazionali e internazionali, di introdurre nuove tecniche e nuovi stili, di rinnovare nel tempo i propri linguaggi;
- la diversificazione delle attività proposte e la predisposizione di azioni specifiche volte a rendere culturalmente più accessibile la propria offerta;
- il collegamento con altri soggetti (anche servizi e organizzazioni non necessariamente culturali) presenti sul territorio.

NB. Se il budget di progetto è stato prodotto con l'ausilio di preventivi ad hoc, si consiglia di includerli nella documentazione di progetto, a supporto delle previsioni di spesa effettuate (sono escluse le forniture usuali, che non vanno in ogni caso inserite tra i costi di progetto).

Progetti e costi non ammissibili

- Progetti che prevedano, nel budget complessivo, spese per interventi strutturali.
- Progetti che presentino, nel budget complessivo, costi artistici e/o di produzione artistica e culturale superiori al 30% dei costi totali.